

→ **A Torino l'impresa** dei gialloblù che pareggiano dopo aver rimontato la squadra di Ranieri
→ **Il gol di Iaquina** illude la Signora: tra due settimane contro Mourinho l'ultimo bus-scudetto

È tornata la favola del Chievo Juve acciuffata sul più bello

JUVENTUS 3

CHIEVO 3

JUVENTUS: Buffon, Grygera (1' st Zebina), Mellberg, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic (23' Camoranesi), Marchisio, Tiago, Giovinco, Del Piero (1' st Trezeguet), Iaquina.

CHIEVO: Sorrentino, Sardo (23' st Mandelli), Yepes, Morero, Mantovani, Luciano, Rigoni, Marcolini (37' st Langella), Pinzi, Pellissier, Bogdani (18' st Esposito).

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: pt 24' Pellissier, 33' Chiellini, 43' Pellissier; st 8' Camoranesi, 32' Iaquina, 45' Pellissier.

NOTE: angoli 6-4 per la Juventus. Recupero 1' e 3'. Ammoniti Sardo per gioco falloso. Spettatori: 24.071, incasso 56.7281 euro

La Juve fa harakiri e saluta forse definitivamente le chance-scudetto. È il Chievo dei miracoli, 13 partite utili nelle ultime 19, a spegnere la speranza dei bianconeri. Pellissier trascina i veronesi alla salvezza.

CARLO TECCE

TORINO
carlotecce@gmail.com

Tra mezze papere, calcioni, autoreti, lanci lunghi, accozzaglie tattiche, ci mancava quel difensore con la barba da pastore delle Murge, Erik Olof Mellberg. All'ultimo minuto di una partita tanto brutta quanto palpitante, iniziata male e chiusa (sembrava) in gloria, il difensore svedese trotterella per il campo, fa destra e sinistra, si ferma sul fallo laterale e consegna la palla al Chievo che, con due tocchi e in verticale, pareggia e fa un favore a Mourinho.

BIDONI E USATO

Anche fatta a spezzatino, la serie A di questi tempi, con bidoni usati e giovani di trent'anni, non riesce a contrastare la pennichella pomeridiana. Juve-Chievo: cosa vuoi che succeda? La Juve deve vincere, no? Vincerà. «C'era una volta». Un po' ha stufato e un po' - direbbe qualcuno - non ci azzecca più. Però il Chievo di Verona, che per simbolo ha un asino volante e un presi-



Vincenzo Iaquina dopo il gol del vantaggio Juve: l'attaccante è nato a Crotona il 21 novembre 1979

Personaggio Pellissier, domenica perfetta Tre gol nella porta di Buffon e quel destino da «musso»

■ E una, due e tre. Sanguine scorre sopra e sotto il naso. Sta un po' fuori a medicarsi e un po' dentro, ma non si arrende: chi giocava nella Spal e fa una tripletta alla Juve, non può arrendersi. La domenica perfetta di Sergio Pellissier arriva a trent'anni da compiere, il 19 aprile. Un girone fa, il Chievo era spacciato e Pellissier era scomparso: dal 2002, segue i destini dei «mussi», che si salvano a stento oppure retrocedono e poi risalgono a fatica. Tra il Chievo e Pellissier c'è un'empatia: gloria per entrambi, o per nessuno. E chissà se il Chievo fa bene a Pellissier, o viceversa.

dente che ricorda Harry Potter, con le favole ci azzecca sempre. A fine primo tempo, strabuzzando gli occhi, si poteva leggere: Juve 1, Chievo 2. Parentesi, larghissima: doppietta di Sergio Pellissier, che corre il doppio di Grygera e, per una volta, fa sembrare Buffon un pollo appena svezato. Altra parentesi: Tiago inguardabile, Del Piero immobile e sostituito, Chiellini - che pure aveva pareggiato - senza Legrottoglie marrisce la sicurezza e ritrova una certa immaturità. Secondo tempo. Dentro Trezeguet, il «bambino viziato» per Ranieri. La favola finisce. La Juve è debole come vent'anni fa, nel vuoto tra Trapattoni e Lippi, anche se il carattere è sempre arruolato. Capovolgimento: 2-2 di carambola, 3-2 di rabbia. Ancora Iaquina, determinato e in forma. Il Chievo si sveglia pieno di lividi, la Juve - come

con il Chelsea sull'1-0 al ritorno - non si cura di blindare il risultato. E allora, con il centrocampista che passeggia e la difesa che sbarella, l'imperscrutabile Mellberg combina il guaio della giornata e spazza via qualsiasi illusione (illusione, esatto) di scudetto. Note sinfoniche e non a margine per Pellissier (tripletta): preso a botte, ma imprendibile con la palla. Il Chievo era ultimo e adesso è (quasi) salvo. La Juve, che da buona vecchia Signora, cercava di nascondere le rughe con il trucco, spogliata di Nedved, Amauri e con Del Piero stanco - si mostra in tutta la sua inadeguatezza strutturale. Peccato, per chi vede, che il campionato sia così mediocre. Altrimenti questa Juve, insipida, mai avrebbe conosciuto l'illusione (o l'ardire) per pensare allo scudetto. ❖

Foto Ansa